



**RELAZIONE ANNUALE
DI GESTIONE DEL FONDO
SOPRARNORRIZZONTE EQUILIBRIO
AL 28 DICEMBRE 2018**

SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO

50123 Firenze – Via Fiume, 11 - Tel. 055/26333.1

Capitale Sociale 4.000.000 Euro interamente versato - CF e P.IVA n.05665230487

Iscritta al R.E.A. di Firenze al n. 564813 - Iscritta all'albo delle Società di Gestione del Risparmio di OICVM n. 38 - soggetta a direzione e coordinamento di Banca Ifigest S.p.A. e appartenente al Gruppo Bancario Ifigest, iscritto al n.3185.6 dell'Albo dei Gruppi Bancari - Autorizzazione della Banca d'Italia del 15/01/2007

BANCA DEPOSITARIA: State Street Bank International GmbH S.p.A. Succursale Italia, con sede legale a Milano, Via Ferrante Aporti, 10

Il presente fascicolo riguarda la Relazione di Gestione al 28 dicembre 2018 dei Fondi di Investimento Mobiliari Aperti, istituiti da Soprarno SGR S.p.A. ed è redatto in conformità alle disposizioni del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e del Regolamento Banca d'Italia sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015 che abroga e sostituisce il provvedimento della Banca d'Italia dell'8 maggio 2012, come successivamente modificato ed integrato.

Esso è costituito da due sezioni:

- nella prima sezione viene riportata la Relazione degli Amministratori (parte comune);
- nella seconda sezione sono riportate per singolo Fondo la Relazione degli Amministratori (parte specifica), i prospetti contabili costituiti dalla Situazione Patrimoniale e dalla Sezione Reddittuale, la Nota Integrativa contenente le informazioni sulla gestione richieste dalle vigenti disposizioni di vigilanza inclusiva dell'elenco analitico degli strumenti finanziari detenuti e la relazione della società di revisione.

La presente Relazione di Gestione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Soprarno SGR S.p.A. del 28 febbraio 2019.

**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
ALLA RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO – PARTE COMUNE**

Relazione degli Amministratori

Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2018 è proseguita la fase di ripresa del tasso di crescita dell'economia mondiale, grazie al contributo di tutte le economie sia dei paesi sviluppati (in particolare degli USA sostenuti da significativi stimoli fiscali attuati dall'Amministrazione Trump), che dei Paesi Emergenti nei quali s'è assistito a una ripresa dei consumi e degli investimenti grazie anche al recupero dei prezzi del petrolio e di molte materie prime. Solo nel corso dell'ultimo trimestre hanno cominciato ad emergere alcuni segnali di rallentamento che potrebbero impattare significativamente le economie mondiali ma, soprattutto, l'andamento dei mercati finanziari.

I mercati finanziari sono stati condizionati nel corso dell'anno da alcuni fattori globali e da altri fattori più specificatamente locali che hanno condizionato l'andamento delle diverse classi di attività finanziarie.

A livello globale nel 2018 l'attenzione si è concentrata sulle decisioni di politica monetaria della Federal Reserve e sulle dispute commerciali sollevate dall'Amministrazione Trump nei confronti della Cina che si teme possano sfociare in una "guerra commerciale" di lungo periodo.

Nel corso del 2018 l'economia americana, sospinta anche dalle politiche fiscali e monetarie estremamente espansive, è cresciuta più delle attese e ben oltre il suo livello potenziale. I principali beneficiari sono stati i titoli azionari, in particolare le grandi aziende della tecnologia americana sulle quali s'è concentrata la liquidità disponibile, pur in presenza di valutazioni non sostenibili nel lungo periodo.

L'economia americana nel 2019 dovrebbe cominciare una fase di rallentamento del suo ciclo di espansione sostenuto in parte dall'indebitamento progressivo degli operatori economici. Il deficit federale ha raggiunto livelli molto elevati, provocando una accelerazione progressiva del debito pubblico. Lo sbilancio tra attività e passività nei fondi pensione pubblici e in generale lo squilibrio nelle prestazioni sociali future, difficilmente potrà essere ulteriormente ignorato. I benefici fiscali che hanno portato molte aziende a pagare imposte molto ridotte e ad utilizzare la cassa o il debito per acquistare le proprie azioni spingendo al rialzo i mercati azionari dovrebbe esaurirsi.

Da ultimo nel 2019 la Federal Reserve dovrebbe continuare nella fase di normalizzazione dei tassi d'interesse. L'emergere degli squilibri dell'economia americana e la tensione commerciale con la Cina potrebbero condizionare la Federal Reserve nell'implementazione del suo programma di riduzione del bilancio della banca centrale e di rialzo dei tassi.

Il tema della guerra commerciale, emerso nel corso del 2018 dovrebbe continuare a pesare sulle economie globali e di conseguenza sui mercati finanziari anche nel corso del 2019. La disputa di fondo, al di là delle schermaglie su temi specifici, riguarda la pressione che la Cina nei prossimi anni porterà sui settori dell'innovazione tecnologica dove gli USA vogliono mantenere il primato a livello globale. Il tentativo degli Usa di indebolire la Cina, a nostro avviso, ha come obiettivo quello di rallentare il processo ineluttabile di chiusura del gap tecnologico che ormai appare evidente. Il caso Huawei è molto significativo. La prepotente ascesa dell'azienda cinese nella produzione di smartphone comparabili ai prodotti Apple sta mettendo a rischio la supremazia tecnologica dell'azienda americana e apre opportunità ad altre aziende non americane di poter

entrare in questo mercato senza essere sottoposte all'egemonia di un unico produttore come il colosso americano. Le difficoltà riscontrate da alcuni fornitori di Apple nel corso del 2018 segnalano il cambiamento in atto. Gli USA non possono accettare di perdere il predominio nell'innovazione tecnologica che, insieme a quello militare, sono i pilastri dell'economia americana e la base della forza del Dollaro e dei treasury.

L'economia europea, nel corso del 2018, è stata condizionata dai fattori globali appena menzionati a cui si sono aggiunti due temi specifici tipicamente europei.

In particolare ha pesato l'incertezza legata al tema Brexit che si concluderà forse nel 2019. L'incertezza provocata da una gestione politica discutibile del processo di uscita dall'Unione Europea, fin dall'esito del referendum nel 2016, ha pesato su alcuni settori domestici inglesi e in generale sulle valutazioni complessive dei mercati europei. La confusione che si sta manifestando a due anni dal voto e l'assenza di leadership carismatiche all'interno del panorama politico europeo rendono la situazione fluida e imprevedibile, anche se a nostro avviso proprio l'assenza di leader carismatici dovrebbe scongiurare l'ipotesi di "hard Brexit" della quale nessuno vorrà farsi carico.

Le elezioni italiane, con il conseguente insediamento del Governo Lega-M5S, ha aggiunto incertezza al quadro europeo. Nel corso del 2018 i timori legati a politiche economiche in aperto contrasto con le regole concordate all'interno dell'Unione Europea hanno pesato sull'andamento degli asset finanziari italiani, in particolar modo sui titoli di stato. A nostro avviso non è mai stato messo realmente in discussione il rispetto delle regole da parte del Governo italiano che ha tentato qualche forzatura per implementare promesse elettorali, chiaramente inapplicabili nella forma proposta in campagna elettorale. Ma a nostro avviso, come spesso accaduto nel corso degli ultimi 20 anni, la Legge di Bilancio 2019 non contiene alcuna misura espansiva e si basa su stime di crescita irrealistiche (seppure riaggustate in corso d'opera). Riteniamo pertanto che per l'economia italiana il 2019 sarà un anno difficile con lo spettro delle clausole di salvaguardia, che potrebbero scattare nella Legge di bilancio 2020 con effetti fortemente recessivi per il Paese.

Nel corso del 2019 oltre gli effetti del rallentamento economico in atto a livello globale, sull'Europa peseranno alcuni fattori di natura più politica. La debolezza del Governo italiano e francese sarà evidente col passare dei mesi, la fine dell'era Merkel pone domande sull'eredità politica in Germania, le elezioni europee segneranno una svolta nella composizione del Parlamento Europeo e infine il cambio al vertice della BCE a novembre chiuderà il mandato di Draghi.

Riteniamo che la Bce rimarrà molto prudente nella normalizzazione delle politiche monetarie e nel corso del 2019 è possibile vedere rischi di downside per le aspettative di rialzo dei tassi d'interesse. Non escludiamo, in caso di peggioramento dell'economia, un intervento a ulteriore sostegno dell'economia.

Per quanto riguarda le economie emergenti l'anno 2018 è stato molto difficile. In primis naturalmente lo scontro Cina-USA sul commercio ha avuto un impatto su tutti quei paesi che hanno beneficiato enormemente negli ultimi 20 anni dell'incremento degli interscambi commerciali. Riteniamo che queste tensioni siano destinate a pesare anche sul 2019, in attesa di una stabilizzazione duratura dei rapporti tra i paesi più forti. E poi le continue tensioni in Medio Oriente (Turchia in particolare) e i deteriorati rapporti con la Russia hanno pesato sugli investimenti e sulla crescita di tali paesi. Nel complesso i Paesi Emergenti sono cresciuti al di

sotto delle aspettative ma nel 2019 alcune tensioni a livello locale potrebbero affievolirsi e sostenere una performance positiva in queste aree.

Nel corso del 2018 l'andamento dei mercati europei è stato negativo, in particolare nella seconda parte dell'anno, con un significativo peggioramento proprio a fine anno.

I timori di un rallentamento economico globale hanno pesato sui settori ciclici e su quelli maggiormente esposti a eventuali guerre commerciali, come il settore automobilistico. All'interno dei settori ciclici debolezza diffusa s'è manifestata nel settore costruzioni, negli industriali e nei semiconduttori. Positivo, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'andamento di alcuni settori più difensivi come farmaceutici, utilities e telecom. Negativo il contributo dei settori del food & beverage ed in particolare dei titoli del tabacco e della birra che hanno registrato performance molto deludenti.

Molto positivo l'andamento del settore tecnologico, anche se prevalentemente concentrato su alcuni grandi aziende americane e nei settori dei servizi al consumatore (Amazon, Netflix) o nel software e cloud (Microsoft, Salesforce.com) mentre molto deludente l'andamento del settore dei semiconduttori (Nvidia, Applied materials).

In generale si rileva una contrazione dei multipli di mercato per i timori di riduzione degli utili attesi per il 2019. Riteniamo che vi siano valutazioni attraenti nei settori economici tradizionali mentre rimangano troppo elevate in alcuni segmenti della tecnologia. In generale il mercato americano riteniamo sia correttamente valutato mentre l'Europa sia valutativamente interessante.

Nel corso del 2018 i mercati obbligazionari hanno vissuto fasi di elevata volatilità in particolare nel secondo semestre. Lo scontro iniziale tra il Governo italiano e le istituzioni europee ha portato a un incremento significativo dei rendimenti sui titoli di stato italiani. In particolare l'allargamento dei rendimenti ha interessato i CCT. Il mercato ha cominciato a prezzare un incremento del rischio di default che ha avuto un impatto significativo sulla parte breve della curva e in generale sui CCT. I titoli a tasso variabile hanno cominciato a trattare in linea con i BTP a pari scadenza equiparando duration e maturity del titolo. Questo ha portato a cali significativi degli stessi CCT. La situazione di incertezza economica conseguente ha avuto dapprima un impatto sui titoli corporate di emittenti bancari, in particolare italiani. In seguito anche i corporate europei high yield emessi da aziende esposte al ciclo economico hanno risentito dei timori degli operatori, con perdite significative nell'ultimo trimestre.

Tali incertezze hanno spinto i rendimenti dei titoli di stato tedeschi al ribasso fino ad attestarsi in area 0.20% sui titoli a 10 anni.

Il peggioramento del quadro macro globale, le difficoltà dell'economia europea da un lato e gli squilibri fiscali USA dall'altro si sono controbilanciati e così il Dollaro si è mantenuto in un trading range abbastanza ristretto nel corso del 2018. Anche il Franco Svizzero si è mantenuto su livelli elevati, mentre deboli sono state le Corone Nordiche a causa del rallentamento della produzione industriale.

In Italia nel corso del 2018 l'andamento del PIL, della produzione industriale e dell'occupazione sono gradualmente peggiorati e attualmente l'economia italiana pare essere entrata nell'ennesima fase recessiva.

Continuano a pesare sulle prospettive di lungo termine la debolezza del settore finanziario e il peso del debito pubblico che arresta la sua salita.

Per quanto riguarda le aspettative per il 2019, riteniamo che il tasso di crescita dell'economia globale rimarrà soddisfacente ma in deterioramento rispetto al 2018. Riteniamo che l'economia USA si manterrà su livelli di crescita attorno al 2% mentre ci attendiamo un peggioramento delle prospettive dell'economia europea. Siamo più positivi sui Paesi Emergenti dove riteniamo che le valutazioni siano attraenti e che alcuni squilibri siano stati assorbiti.

Eventi di particolare importanza relativi agli OICR gestiti

I Regolamenti di gestione dei Fondi hanno recepito le seguenti modifiche:

- dal 01 gennaio 2018 i fondi gestiti dalla SGR hanno recepito la nuova modalità della commissione di incentivo secondo quanto previsto dalla Normativa banca d'Italia;
- aggiornamento della parte anagrafica della SGR indicando l'appartenenza al Gruppo Bancario Banca Ifigest.

In data 30 gennaio 2018 con data efficacia 01 marzo 2018:

- istituito nuovo Fondo denominato "Soprarno Obbligazionario Incremento" classe A e B.

In data 06 settembre 2018 con data efficacia 11 ottobre 2018:

- istituito nuovo Fondo denominato "Soprarno Valore Attivo" monoclasse.

Informazioni integrative in merito alla natura e all'entità dei rischi finanziari a cui è esposta la totalità dei Fondi

I Fondi promossi e gestiti da Soprarno SGR S.p.A. sono esposti in via prevalente ai rischi di mercato (di prezzo e di tasso di interesse), al rischio di cambio ed in misura più limitata al rischio di credito; il rischio controparte essendo residuale e limitato a quello di carattere prettamente operativo ovvero riconducibile alla normale attività dei Fondi (c.d. "rischio di regolamento" o "controparte").

I Fondi Soprarno, in ossequio ai Regolamenti di gestione dei Fondi, hanno ad oggetto valori azionari, obbligazionari e valutari di Paesi aderenti all'OCSE; i Fondi Soprarno Relative Value, Soprarno Ritorno Assoluto, Soprarno Inflazione Più e Soprarno Target 4% Flessibile possono investire anche in titoli emessi dalle Bermuda. Per tutti i fondi Soprarno non è dunque presente un rischio di mercato relativo a valori riferibili ai Paesi emergenti, ad eccezione dei fondi Soprarno Esse Stock, Soprarno Reddito & Crescita e Soprarno Orizzonte Equilibrio per i quali è ammesso in via residuale l'investimento in titoli obbligazionari emessi da soggetti appartenenti ai Paesi Emergenti.

I Fondi sono esposti in misura limitata alla tipologia di rischio definita "rischio creditizio", il patrimonio di ciascun Fondo, nell'ambito della propria politica di investimento, può infatti investire in emittenti le cui emissioni abbiamo ricevuto l'assegnazione di un rating almeno pari ad investment grade, assegnato da parte di almeno una delle seguenti agenzie: Moody's, Standard & Poor's o Fitch-IBCA, con massimo 20% (e senza limiti per il fondo Soprarno Target 4%) sotto investment grade con limite minimo di BB- (compreso). Per i Fondi "a finestra" la percentuale massima di investimento è pari al 30%.

I Regolamenti di gestione dei Fondi individuano un limite di merito di credito per i titoli pubblici e/o con garanzia pubblica e per i titoli emessi da privati detenuti in portafoglio.

I Fondi possono essere esposti al rischio di cambio, in quanto l'esposizione derivante dall'acquisto di attività in divisa viene gestita attivamente e se necessario neutralizzata tramite coperture a termine.

In merito all'operatività in strumenti derivati, le posizioni in essere sui Fondi sono riconducibili in via pressoché esclusiva a strutture di acquisto e vendita di future quotati su mercati regolamentati con sottostante indici (S&P500, Eurostoxx50, FTSE MIB, Dax, Btp Future, Bund Future) o opzioni del tipo call e put su titoli effettuate in Borsa o tramite una clearing-house e quindi non oggetto di rischio controparte.

Rispetto all'esercizio precedente, non sono state modificate né le modalità di esposizione dei rischi finanziari né le modalità di gestione e controllo degli stessi. Queste ultime sono rappresentate, in estrema sintesi, per i Fondi Flessibili (Soprarno Relative Value, Soprarno Ritorno Assoluto, Soprarno Inflazione Più, Soprarno Reddito & Crescita, Soprarno Target 4% Flessibile, Soprarno Orizzonte Attivo, Soprarno Orizzonte Attivo Cedola, Soprarno Orizzonte Dinamico e Soprarno Orizzonte Equilibrio) dal calcolo del Value at Risk (VaR) sull'orizzonte di un mese con un livello di confidenza del 99%, per gli altri Fondi (Soprarno Pronti Termine, Soprarno Esse Stock) dal calcolo del Tracking error sempre sull'orizzonte di un mese. Il modello utilizzato per la stima ex ante di questi indicatori è un modello simulativo basato sul campionamento casuale dei residui filtrati delle serie storiche dei sottostanti presenti nei fondi. Questa metodologia (denominata Parallel Filtered Bootstrap) consente di evitare ogni ipotesi di normalità nelle distribuzioni attese dei rendimenti dei portafogli e di cogliere rapidamente i salti di volatilità e di correlazione che contraddistinguono i mercati finanziari.

Rispetto all'esercizio precedente, non sono state modificate né le modalità di esposizione dei rischi finanziari né le modalità di gestione e controllo degli stessi. Queste ultime sono rappresentate, in estrema sintesi, per i Fondi Flessibili (Soprarno Relative Value, Soprarno Ritorno Assoluto, Soprarno Inflazione Più, Soprarno Reddito & Crescita, Soprarno Target 4% Flessibile, Soprarno Orizzonte Attivo, Soprarno Orizzonte Attivo Cedola, Soprarno Orizzonte Dinamico e Soprarno Orizzonte Equilibrio) dal calcolo del Value at Risk (VaR) sull'orizzonte di un mese con un livello di confidenza del 99%, per gli altri Fondi (Soprarno Pronti Termine, Soprarno Esse Stock) dal calcolo del Tracking error sempre sull'orizzonte di un mese. Il modello utilizzato per la stima ex ante di questi indicatori è un modello simulativo basato sul campionamento casuale dei residui filtrati delle serie storiche dei sottostanti presenti nei fondi. Questa metodologia (denominata Parallel Filtered Bootstrap) consente di evitare ogni ipotesi di normalità nelle distribuzioni attese dei rendimenti dei portafogli e di cogliere rapidamente i salti di volatilità e di correlazione che contraddistinguono i mercati finanziari.

Nel corso del 2018 si sono verificati molteplici sforamenti del VaR1% ex ante ad 1 mese per i fondi "a Finestra" (precisamente 4 sforamenti per Soprarno Orizzonte Attivo, 4 sforamenti per Soprarno Orizzonte Attivo Cedola e 1 sforamento per Soprarno Orizzonte Dinamico).

Gli sforamenti a cui si fa riferimento sono relativi al calcolo settimanale del *Value at Risk* (VaR) ex ante.

Per tutti gli altri fondi Soprarno gestiti dalla Sgr nel corso del 2018 non si sono verificati sforamenti del VaR1% ex ante ad un mese.

Gli sforamenti citati fanno riferimento al calcolo settimanale del Value at Risk (VaR) ex ante.

Si sottolinea che l'indice VaR1% ex ante a un mese è una misura di rischio preventiva, esso costituisce infatti un avvertimento relativamente ad un cambiamento di strategia e di asset allocation del fondo, alla quale il VaR1% fa riferimento nel mese successivo a quello di calcolo del suddetto indice per evitare di registrare una perdita uguale o maggiore al suo valore. A conferma si segnala che i VaR1% ex post dei fondi "a finestra" e del fondo Target 4% Flessibile non hanno mai sfiorato i limiti durante il 2018.

A conferma di ciò, il VaR 1% da Prospetto è da considerarsi 'vincolato' ad essere in linea con il livello di rischio (volatilità) dell'indicatore SRRI dichiarato nel KIID; dunque, secondo tale interpretazione, se la volatilità del fondo rientra nell'intervallo previsto dall'SRRI, anche il VaR 1% rispetta il limite dichiarato.

Eventi di particolare rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con decorrenza 01 febbraio 2019 è stato lanciato il collocamento della nuova classe B de "Fondo Soprarno Valore Attivo".

Firenze, 28 febbraio 2019

Il Consiglio di Amministrazione

**RELAZIONE ANNUALE DI GESTIONE
AL 28 DICEMBRE 2018
DEL FONDO
SOPRARNO ORIZZONTE EQUILIBRIO**

Fondo Soprarno Orizzonte Equilibrio

Relazione degli Amministratori alla relazione di Gestione del Fondo

Il Fondo è stato istituito in data 15 novembre 2017 ed il periodo di sottoscrizione si è concluso il 31 gennaio 2018.

Il Fondo è un fondo multiasset a scadenza predefinita (5 anni) e, entro 6 mesi dopo la scadenza prevista (31 gennaio 2023), confluirà nel Fondo Soprarno Inflazione Più.

È previsto un meccanismo automatico di incremento e riduzione dell'esposizione azionaria netta al raggiungimento di livelli di performance di mercato prestabiliti, mantenendo l'esposizione azionaria tra il 15% e il 40%.

In particolare, per quanto riguarda la componente obbligazionaria si è privilegiato l'investimento in obbligazioni governative con scadenze comprese tra 3 e 5 anni e obbligazioni corporate con scadenze inferiori per ottenere un livello di duration contenuto ed in linea con le indicazioni di asset allocation (inferiore a 2,5 anni).

Sono stati acquistati titoli azionari di Società europee ed americane di grande capitalizzazione e con bilanci solidi e politiche di dividendi generose e sostenibili ed esposte moderatamente alle dinamiche del ciclo economico europeo ed americano. La componente azionaria di partenza pari al 25% è stata incrementata nel corso del 2018 su significativi storni di mercato per raggiungere una esposizione pari al 30%, completando l'asset allocation con una selezione di Fondi Soprarno.

Per quanto riguarda la tecnica di gestione del rischio del Fondo secondo il metodo della "risk parity" si procede, qualora si superasse il limite di Var 99% a 1 mese pari al -4%, a ridurre i titoli in portafoglio che hanno contribuito maggiormente al superamento del limite stesso.

In relazione alla performance generata dal Fondo si rinvia alla più ampia trattazione effettuata nella Nota Integrativa alla sezione "Principali eventi che hanno influito sul valore della quota e rischi assunti nell'esercizio".

Le linee strategiche che si intendono adottare per il futuro continueranno a privilegiare l'investimento in Società che abbiano le caratteristiche descritte in precedenza; saranno inoltre utilizzate posizioni in derivati a copertura dei rischi, a difesa del patrimonio e/o per una efficiente gestione del Fondo stesso.

Soprarno SGR S.p.A. distribuisce i propri prodotti attraverso Banca Ifigest, Banca Consulia, UBI Banca SpA, Gruppo Credit Agricole, Suedtiro Bank, Banca Lecchese, IW Bank, On Line Sim, Banca Leonardo ed All Funds Bank; a tale fine la rete collocatrice Banca Ifigest si avvale inoltre di tecniche di comunicazione a distanza mediante l'utilizzo della piattaforma Fundstore.it.

La Società, inoltre, effettua il collocamento diretto in sede per la propria clientela.

Nel corso del 2018 le sottoscrizioni sono ammontate a 4.491.395 Euro, il risultato negativo di gestione è pari a 592.742 Euro, i rimborsi sono stati pari a 177.165 Euro con un valore complessivo netto a fine periodo di 10.000.063 Euro.

La Relazione di Gestione dei Fondi è composta da una Situazione Patrimoniale, da una Sezione Reddituale e dalla Nota Integrativa ed è stata redatta conformemente agli schemi stabiliti dalla Banca d'Italia nel Provvedimento del 19 gennaio 2015, che abroga e sostituisce il Provvedimento della Banca d'Italia dell'8 maggio 2012, come successivamente modificato ed integrato; la Relazione è, inoltre, accompagnata dalla Relazione degli Amministratori.

Gli schemi contabili e la Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro senza cifre decimali.

La presente Relazione di Gestione è redatta con riferimento al 28 dicembre 2018 che risulta, ai sensi del regolamento del Fondo attualmente in vigore, l'ultimo giorno di calcolo del valore della quota per l'anno 2018. Tale data rappresenta, pertanto, il termine dell'esercizio contabile del Fondo.

Nella redazione della relazione di Gestione sono stati applicati i principi contabili di generale accettazione per i Fondi comuni di investimento mobiliari aperti ed i criteri di registrazione previsti dal Regolamento di attuazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti giornalieri e riepilogati nella specifica Nota Integrativa.

Dal 1 luglio 2014 il prelievo fiscale sul reddito derivante da fondi comuni d'investimento è calcolato in base all'aliquota del 26%, come dettato dal Decreto Legge "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale (DL 66/2014)", convertito dalla legge 89/2014, in luogo del precedente 20%, ad esclusione della componente derivante da titoli di Stato italiani ed equiparati e da titoli obbligazionari emessi da Stati ed enti territoriali esteri "white list" i cui redditi, di capitale e diversi, beneficeranno ancora dell'aliquota al 12,50%.

Firenze, 28 febbraio 2019

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DI GESTIONE				
Orizzonte Equilibrio				
SITUAZIONE PATRIMONIALE				
ATTIVITA'	Situazione al 28/12/2018		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	9.571.477	95,54%	5.959.260	94,90%
A1. Titoli di debito	5.202.216	51,93%	5.459.352	86,94%
A1.1 titoli di Stato	1.159.180	11,57%	2.212.167	35,23%
A1.2 altri	4.043.036	40,36%	3.247.185	51,71%
A2. Titoli di capitale	2.470.687	24,66%		
A3. Parti di OICR	1.898.574	18,95%	499.908	7,96%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVE E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DILLIQUIDITA'	124.264	1,24%	264.170	4,21%
F1. Liquidità disponibile	21.874	0,22%	264.170	4,21%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	102.390	1,02%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	322.634	3,22%	56.266	0,90%
G1. Ratei attivi	56.709	0,57%	56.266	0,90%
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	265.925	2,65%		
TO TALE ATTIVITA'	10.018.375	100,00%	6.279.696	100,00%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 28/12/2018	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVE OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	18.311	1.120
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	18.311	1.120
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	18.311	1.120
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	10.000.063	6.278.576
Numero delle quote in circolazione	2.128.602,850	1.263.925,337
Valore unitario delle quote	4,698	4,968

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	901.430,855
Quote rimborsate	36.753,342

RELAZIONE DI GESTIONE Orizzonte Equilibrio				
SEZIONE REDDITUALE				
	Relazione al 28/12/2018		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-410.109		-26.772	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	197.059		1.827	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	139.608		1.827	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	57.451			
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITE DA REALIZZI	3.186			
A2.1 Titoli di debito	-2.026			
A2.2 Titoli di capitale	5.120			
A2.3 Parti di OICR	92			
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-610.354		-28.599	
A3.1 Titoli di debito	-262.460		-28.507	
A3.2 Titoli di capitale	-246.468			
A3.3 Parti di OICR	-101.426		-92	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		-410.109		-26.772
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

	Relazione al 28/12/2018		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	-1.270			
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITA'	-1.270			
E3.1 Risultati realizzati	-1.263			
E3.2 Risultati non realizzati	-7			
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		-411.379		-26.772
G. ONERI FINANZIARI	-85		-17	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-85		-17	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		-411.464		-26.789
H. ONERI DI GESTIONE	-184.170		-1.993	
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-88.825		-805	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-2.065		-62	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-4.580		-118	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-1.700		-141	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-28.122		-867	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. T.it. V, Cap. 1, Sez. II, para. 3.3.1)	-58.878			
I. ALTRI RICAVI ED ONERI	2.893		-1.001	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	-1.389		-1.001	
I2. ALTRI RICAVI	4.535			
I3. ALTRI ONERI	-254			
Risultato della gestione prima delle imposte		-592.742		-29.783
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/perdita dell'esercizio		-592.742		-29.783

NOTA INTEGRATIVA

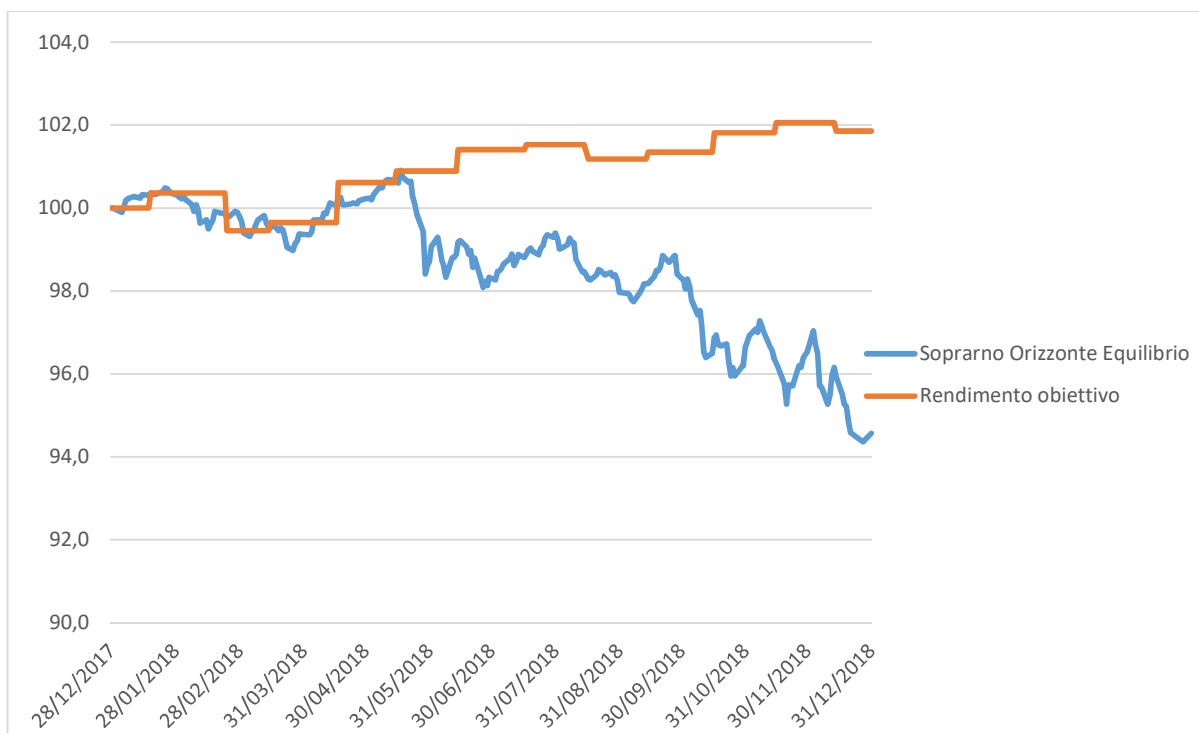
INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

- Parte A** ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

- Parte B** LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO
 - Sezione I** Criteri di valutazione
 - Sezione II** Le attività
 - Sezione III** Le passività
 - Sezione IV** Il valore complessivo netto
 - Sezione V** Altri dati patrimoniali

- Parte C** IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO
 - Sezione I** Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura
 - Sezione II** Depositi bancari
 - Sezione III** Altre operazioni di gestione e oneri finanziari
 - Sezione IV** Oneri di gestione
 - Sezione V** Altri ricavi ed oneri
 - Sezione VI** Imposte

- Parte D** ALTRE INFORMAZIONI

Parte A ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Rendimento medio composto su base annua del Fondo negli ultimi 3 anni

Il rendimento triennale del Fondo non è calcolabile in quanto costituito nel 2017.

Riferimenti circa l'andamento del valore della quota durante l'esercizio

Si riportano di seguito i valori "minimo", "massimo" e di "chiusura" delle quote del Fondo nel corso dell'esercizio:

Classe	Minimo	Massimo	Chiusura esercizio
A	4,688	5,013	4,698

Si comunica l'errata valorizzazione del valore netto della quota dei fondi in oggetto per il periodo dal 09 al 16 maggio 2018, compresi, per effetto del non corretto funzionamento dei sistemi automatici preposti al calcolo delle Commissioni di Incentivo da parte dell'Outsourcer Xchanging.

In particolare, è emerso che sono state attribuite, ai due fondi, commissioni di performance non dovute, che hanno generato per il Fondo Soprarno Orizzonte Attivo una sottostima del Patrimonio Netto del Fondo oltre la soglia di rilevanza prevista dalla Normativa vigente.

Dalle verifiche effettuate si è rilevata la presenza di 3 operazioni di rimborso di quote che interessano il medesimo fondo. relative a due giornate dell'arco temporale interessato; non è presente nessuna operazione di sottoscrizione dal momento che ci si riferisce a fondi, cosiddetti "a finestra" con periodo di sottoscrizione predefinito e concluso.

La SGR ha provveduto alla rideterminazione dei corretti valori delle quote unitarie del fondo che risultano superiori a quelli precedentemente determinati.

In considerazione dell'entità dell'errata valorizzazione d'importo marginale, della durata della stessa limitata nel tempo e dell'esiguo numero di partecipanti coinvolti nelle ricadute dell'errore, la SGR non ha provveduto alla pubblicazione dell'errore sul quotidiano Il Sole 24 Ore come previsto dal Provvedimento 19 gennaio 2015.

Principali eventi che hanno influito sul valore della quota e rischi assunti nell'esercizio.

La tipologia del Fondo ha permesso alla Società di applicare una politica di gestione basata sulla ricerca di un asset allocation che favorisca asset class sottovalutate e con una volatilità contenuta.

La strategia di investimento ha mantenuto stabile la componente azionaria nel corso dell'anno, modificando gradualmente l'esposizione settoriale in modo da favorire i settori difensivi rispetto ai settori maggiormente esposti al ciclo economico anche alla luce di un quadro economico globale incerto.

Sono stati inseriti in portafoglio titoli di aziende di medio grande capitalizzazione appartenenti a settori diversi, esposti a dinamiche di crescita strutturali e con valutazioni ragionevoli e bilanci solidi. Si è mantenuta una contenuta esposizione ai settori più ciclici come banche, industriali e tecnologia.

Per quanto riguarda l'esposizione alle materie prime è stata costituita una esposizione in ETC che è stata ridotta nel corso dell'anno e si colloca a fine anno attorno al 4% del Fondo e rimane al di sotto dell'obiettivo dichiarato dal Fondo in quanto si ritiene il mercato delle commodities ancora incerto e quindi soggetto a volatilità significativa.

Per quanto riguarda la componente obbligazionaria si è mantenuto un portafoglio di titoli governativi italiani e di titoli corporate (principalmente emissioni bancarie) con scadenze variabili per avere livelli di duration complessiva del portafoglio contenuta e inferiore ai 2,5 anni.

Dato il livello dei tassi d'interesse molto contenuto sui titoli di Stato dei paesi a maggiore solidità finanziaria, il portafoglio obbligazionario si è concentrato sui titoli di Stato italiani e su titoli corporate di emittenti bancari e non dell'area euro. Nelle fasi di maggiore volatilità tale scelta ha penalizzato l'andamento del Fondo.

Relativamente alla componente valutaria, essa è risultata sempre tendenzialmente aperta al rischio di cambio con una esposizione massima inferiore al 10% del patrimonio del Fondo durante tutto l'anno.

In attesa di una normalizzazione dei tassi e di un eventuale rialzo dei tassi a lungo termine dovuta alla graduale ripresa del ciclo economico globale, rimaniamo molto cauti in termini di duration. Riteniamo che ci debba essere selettivi nella scelta di titoli corporate a basso rating a causa delle incertezze economiche globali. Per questo il Fondo ha mantenuto e manterrà anche nel corso del 2019 un livello di Duration complessiva "moderato".

Nel corso del 2019 a fronte di una stabilizzazione dei prezzi delle materie prime il Fondo potrebbe incrementare la sua esposizione a tale asset class e, per quanto riguarda la componente azionaria, continuerà a investire in aziende di alto profilo qualitativo in Europa e Usa.

Le scelte gestionali hanno privilegiato:

- per la componente azionaria, sia in Europa che in USA, titoli azionari di settori difensivi ed esposti moderatamente al ciclo economico;
- per la componente obbligazionaria, livelli di duration contenuti che non hanno ancora dato risultati apprezzabili mentre la buona selezione degli emittenti corporate non ha permesso di evitare l'allargamento dei rendimenti delle emissioni societarie, in particolare di emittenti bancari. In particolare l'esposizione selettiva a titoli subordinati e perpetui di emittenti di buona qualità ha ottenuto performance negative.

Volatilità registrata negli ultimi 3 anni dalla differenza di rendimento del Fondo rispetto al benchmark

Il calcolo del *Tracking error* non è applicabile in quanto il Fondo non ha un *benchmark* di riferimento.

Distribuzione dei proventi

Nell'anno 2018 sono stati distribuiti ai partecipanti un ammontare pro-quota di importo fisso pari all'1,00% del valore iniziale della quota del Fondo (equivalente a 0,050 Euro) secondo quanto previsto dal Regolamento di gestione del Fondo alla parte B punto 2 "Proventi, risultati della gestione e modalità di ripartizione".

Informazioni in ordine ai rischi assunti ed alle tecniche usate per individuare, monitorare e controllare gli stessi

I principali rischi connessi con la partecipazione al Fondo riguardano le variazioni dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio, a tal fine si riportano alcune informazioni utili ad una migliore comprensione delle caratteristiche del Fondo alla data di fine dicembre 2018:

- la categoria di emittenti (*rating*) non può essere inferiore ad *investment-grade*, tranne che per un massimo del 30% sotto *investment grade* con limite minimo di BB- (compreso);
- l'utilizzo di strumenti finanziari derivati è finalizzato alla copertura dei rischi di mercato, ad una più efficiente gestione del portafoglio e a finalità di investimento, in relazione alle quali il Fondo può avvalersi di una leva finanziaria massima pari a 1,2. Pertanto, in caso di utilizzo della leva massima, l'effetto sul valore della quota di variazioni dei prezzi degli strumenti finanziari cui il Fondo è esposto attraverso strumenti derivati risulta amplificato di circa il 20%;
- il rischio di cambio viene gestito attivamente, con tecniche di copertura del rischio ottimizzate, mediante l'utilizzo prevalente di operazioni a termine.

La Società adotta il metodo del VaR (Value at Risk) per il controllo del rischio dei Fondi gestiti attivi.

La metodologia di calcolo stabilita dal Consiglio di Amministrazione prevede un intervallo di confidenza (grado di probabilità) pari al 99% ed un orizzonte pari ad un mese (corrispondente a 21 giorni lavorativi medi), con un valore massimo previsto pari a -4,0%. Tale misura consente di quantificare la perdita potenziale che il portafoglio del Fondo può subire su un orizzonte temporale di un mese con un livello di probabilità del 99%.

Parte B LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Sezione I Criteri di valutazione

Strumenti finanziari quotati

Il valore degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati è determinato in base all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione. Per gli strumenti trattati su più mercati, si fa riferimento al mercato più significativo, avendo presenti le quantità trattate presso lo stesso e l'operatività svolta dal Fondo.

Anche se risultano ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato, sono valutati sulla base dei criteri previsti per quelli non quotati, tenendo anche conto dell'ultima quotazione rilevata, gli strumenti finanziari:

- a) individualmente sospesi dalle negoziazioni;
- b) per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi.

Strumenti finanziari non quotati

I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto. Essi sono svalutati ovvero rivalutati al fine di ricondurre il costo di acquisto al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione, oggettivamente considerati dai responsabili organi della SGR, concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo Paese di residenza, sia quella di mercato.

La valutazione dei titoli "strutturati non quotati" è effettuata tenendo conto delle singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti, in base alla metodologia prevista per gli strumenti finanziari non quotati.

Strumenti finanziari derivati "OTC"

Gli strumenti finanziari derivati trattati "*over the counter*" (OTC) sono valutati al valore corrente (costo di sostituzione) secondo le pratiche prevalenti sul mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale.

Attività e passività in valuta

La conversione in Euro delle attività e passività espresse in valute diverse da quella di denominazione del Fondo, avviene applicando i cambi di riferimento rilevati giornalmente dalla Banca Centrale Europea. Le operazioni a termine in valuta sono convertite al tasso di cambio corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione.

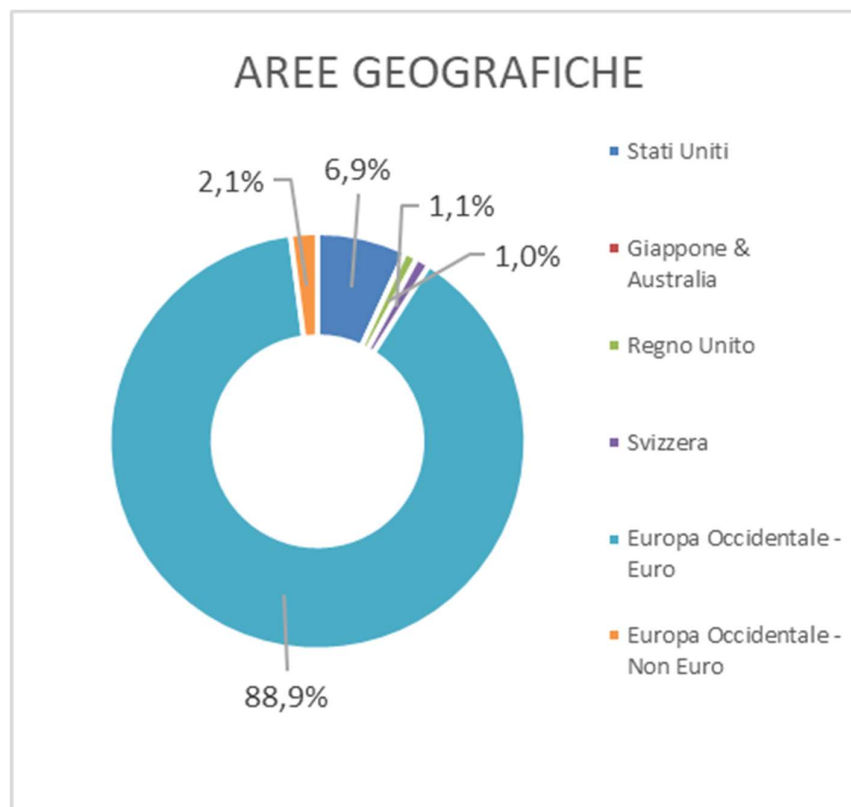
Compravendita di divisa a termine

Le compravendite di divisa a termine finalizzate alla copertura del rischio di cambio concorrono alla determinazione del valore netto del Fondo in termini di plusvalenza o minusvalenza in base al valore nominale valutato confrontando il cambio a termine pattuito con un cambio di riferimento, cioè il cambio a termine che si verrebbe a pattuire alla data della valutazione per un'operazione avente le stesse caratteristiche e stessa scadenza, calcolato utilizzando una curva ufficiale dei tassi di mercato. Gli utili o le perdite da realizza su cambi sono determinati quale differenza tra il cambio a termine del contratto di copertura ed il cambio di chiusura dell'operazione.

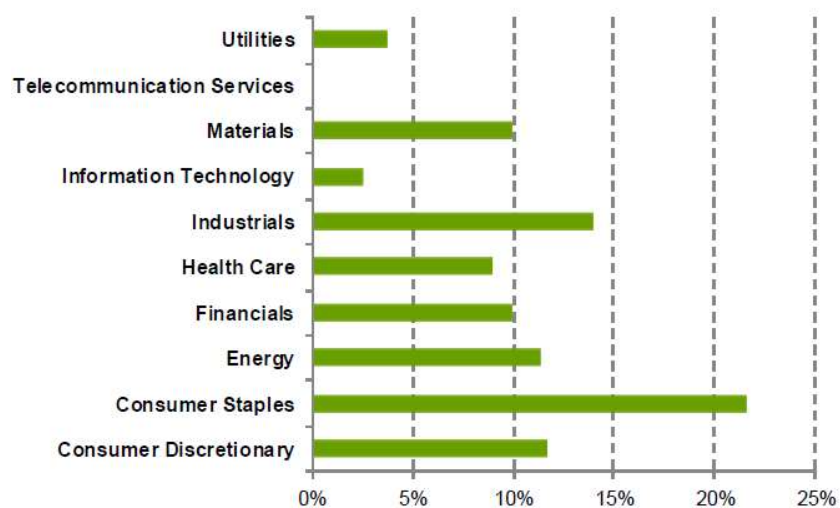
Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari sono contabilizzati nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione dell'operazione, indipendentemente dalla data di regolamento dell'operazione stessa.

Sezione II Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti



Settori economici di impiego delle risorse del Fondo



ELENCO ANALITICO STRUMENTI FINANZIARI DETENUTI DAL FONDO

N.	Denominazione titolo	Valore	Percentuale
1	Soprarno Pronti Term	896.720	8,95%
2	Soprarno Relative Va	693.261	6,92%
3	edp FI 20MZ2022	477.070	4,76%
4	CCT 15FB2024 %Ind	377.720	3,77%
5	ISIM 5,15 16LG20	317.982	3,17%
6	kanm 3,255% mg19	302.133	3,02%
7	BTP 0,35% 01NV2021	295.320	2,95%
8	Soprarno Esse StockB	216.194	2,16%
9	ffit 6,75% 14ot19	209.976	2,10%
10	CCAM FI Perp NC24	209.194	2,09%
11	Ispim 5% 23ST2019	205.970	2,06%
12	IGD 2,5% MG21	200.754	2,00%
13	icc 1,875% 25nv19	200.388	2,00%
14	BTP 1,45% 15ST2022	200.380	2,00%
15	UBI fl 13MZ2019	200.180	2,00%
16	ICCR 1,5% 21FB2020	199.372	1,99%
17	Teva 0,375% LG20	195.580	1,95%
18	CDP 1,5% 21GN2024	191.586	1,91%
19	BTP 0,65% 15OT2023	190.940	1,91%
20	TERE 4,125% 16GN2023	169.650	1,69%
21	TEVA 1,125% 15OT2024	168.922	1,69%
22	Air Products and Che	140.300	1,40%
23	Volkswagen AG PFD	138.920	1,39%
24	K+S 4,125% 06DC2021	106.623	1,06%
25	Nestle Sa-Reg	106.618	1,06%
26	Air Liquide SA	106.250	1,06%
27	ETH 5% 14GE2026	106.161	1,06%
28	Essity Aktiebolag-b	105.864	1,06%
29	Atlas Copco Ab-a Shs	102.410	1,02%
30	TITIM 3,25% 16GE2023	102.122	1,02%
31	Royal Dutch Shell NA	102.020	1,02%
32	Areva 3,5% 22MZ2021	101.523	1,01%
33	AGN 0,5% 01GN2021	99.879	1,00%
34	SPMI 2,75% 05AP2022	99.780	1,00%
35	Siemens AG-Reg (DE)	97.380	0,97%
36	CCT 15OT2024 %Ind	94.820	0,95%
37	ICCR 1,5% 11OT2022	94.431	0,94%
38	Unilever NV-CVA (NA)	93.770	0,94%
39	Amo R & C B	92.399	0,92%
40	Total SA (FP)	92.170	0,92%
41	Merck KGaA	89.980	0,90%
42	LVMH MoetH L Vuitton	88.463	0,88%
43	Facebook Inc-A	87.218	0,87%
44	E.ON SE (DE)	86.270	0,86%
45	IPGI 3,75% 24GN2021	83.760	0,84%
46	ConocoPhillips	61.918	0,62%
47	Microsoft Corp	61.352	0,61%
48	McDonald's Corp	61.310	0,61%
49	Procter & Gamble Co	59.704	0,60%
50	Intesa San Paolo Ord	58.194	0,58%
51	Anheuser-Busch InBev	57.500	0,57%
52	Anthem Inc	56.548	0,56%
53	AXA SA	56.340	0,56%
54	Honeywell Intl Inc	51.372	0,51%
55	Legrand SA	49.280	0,49%
56	Diageo Plc	46.318	0,46%
57	Schneider Electric	44.490	0,44%
58	Celgene Corporation	40.879	0,41%
59	Vonovia Se	39.590	0,40%
60	Citigroup Inc	38.463	0,38%
61	Philip Morris Intl I	35.238	0,35%
62	Credit Agricole (FR)	32.921	0,33%
63	Bayer AG REG (GR)	32.884	0,33%
64	UniCredit SpA	29.682	0,30%
65	BNP Paribas FP	29.531	0,29%
66	BRITISH AM TOBACCO	28.458	0,28%
67	Gecina SA	28.025	0,28%
68	Royal Dutch Shell LN	25.489	0,25%
69	ENEL SpA	7.566	0,08%
	Tot. Strumenti Finanziari	9.571.477	
	Totale Attività	10.018.375	95,54%

II.1 Strumenti finanziari quotati
Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	1.159.180			
- di altri enti pubblici	668.656			
- di banche	1.218.323			
- di altri	386.636	1.467.288		302.133
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	95.442	1.435.404	800.921	
- con voto limitato				
- altri		138.920		
Parti di OICR:				
- OICVM	1.898.574			
- FIA aperti retail				
- altri (da specificare)				
Totali:				
- in valore assoluto	5.426.811	3.041.612	800.921	302.133
- in percentuale del totale delle attività	54,17%	30,36%	7,99%	3,02%

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	1.931.872	4.840.231	900.800	1.898.574
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	1.931.872	4.840.231	900.800	1.898.574
- in percentuale del totale delle attività	19,28%	48,31%	8,99%	18,95%

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito		
- titoli di Stato	801.235	1.821.281
- altri	1.530.405	503.009
Titoli di capitale	3.010.213	298.178
Parti di OICR	1.500.000	
Totale	6.841.853	2.622.468

II.2 Strumenti finanziari non quotati

Al 28 dicembre 2018 non sono presenti strumenti finanziari non quotati nel portafoglio del Fondo.

II.3 Titoli di debito

Al 28 dicembre 2018 non sono presenti titoli di debito strutturati nel portafoglio del Fondo.

Titoli di debito: duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	compresa tra 1 e 3,6	maggiore di 3,6
Euro	2.068.257	2.165.034	968.925
Dollaro USA			
Yen			
Sterlina inglese			
Franco svizzero			
Altre valute			

II.4 Strumenti finanziari derivati

Al 28 dicembre 2018 non sono in essere strumenti finanziari derivati né attività ricevute in garanzia.

II.5 Depositi bancari

Al 28 dicembre 2018 non sono in essere depositi bancari.

II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Nel corso dell'esercizio non sono state stipulate operazioni di pronti termine attive né assimilate.

II.7 Operazioni di prestito titoli

Nel corso dell'esercizio non si sono avviate operazioni di prestito titoli.

Al 28 dicembre 2018 nel portafoglio del Fondo non vi sono contratti in essere.

II.8 Posizione netta di liquidità

F1. Liquidità disponibile		21.874
- EUR	19.664	
- CHF	530	
- GBP	1.176	
- HKD		
- SEK	91	
- YEN		
- USD	331	
- DKK		
- NOK	82	
- AUD		
- NZD		
- Altre		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare		102.390
- Proventi da Incassare	2.328	
- c/Val- da Ricevere Vendite		
- Val- da Ricevere PT Venduti Termine		
- Val- da Ricevere	100.062	
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare		
- Oneri da Pagare		
- Divise da Consegnare Vendite		
- Val- da consegnare PT Acq- Termine		
- Val- da consegnare		
TOTALE		124.264

II.9 Altre attività

G1. Ratei attivi		56.709
. Interessi su Titoli	56.708	
. Interessi su Disp liquide	0	
. Altri		
G2. Risparmio d'imposta		
. Imposta 461 sul Risultato Anno Precedenti		
. Imposta 12,5% Risultato di Gestione		
G3. Altre		265.925
. Risconto commissioni di collocamento	265.925	
. Plusvalenze su operazioni pending		
. Ratei Plus Vendite Divise Copertura		
. Equalizzatori		
. Rebate		
. Crediti per vendite da regolare		
. Proventi da prestito titoli		
. Plusvalenze da DCS		
. Altre		
TOTALE		322.634

Sezione III Le passività

III.1 Finanziamenti ricevuti

Non sono in essere, a fine esercizio, finanziamenti. In caso di temporanei scoperti, la voce viene alimentata dall'utilizzo del fido concesso dalla Banca Depositaria sui conti correnti intestati ai Fondi.

III.2 Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

Nel corso dell'esercizio non sono state stipulate operazioni di pronti termine passive né assimilate.

III.3 Operazioni di prestito titoli

Nel corso dell'esercizio non si sono avviate operazioni di prestito titoli.
Al 28 dicembre 2018 nel portafoglio del Fondo non vi sono contratti in essere.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Alla data del 28 dicembre 2018 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi.

III.5 Debiti verso partecipanti

Al 28 dicembre 2018 non sono in essere debiti verso partecipanti

III.6 Altre passività

N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati		18.311
- Rateo Interessi Passivi c/c	16	
- Rateo Provvigioni di Gestione	6.880	
- Rateo Provvigioni di Incentivo		
- Rateo Oneri Depositario	346	
- Rateo Costo Società di Revisione	9.818	
- Rateo Spese Stampa Prospetti	1.015	
- Rateo Spese Calcolo Nav	172	
- Altri oneri di gestione		
- Rateo Contributo Consob	64	
N2. Debiti di imposta		
- Imposta 12,5% Risultato di Gestione		
- Ritenuta 27% Interessi Attivi di c/c		
N3. Altre		
- Commissioni su Operazioni Titoli		
- Arrotondamenti per Rendiconto		
- Ratei Minus Vendite Divise Copertura		
- Rimborsi da regolare		
- Incentive Fees		
- Maturato PcT passivi		
- Altri debiti verso l'Erario		
- Altri oneri		
- Accessori CFD		
Totale		18.311

Sezione IV Il valore complessivo netto

Quote detenute da Investitori Qualificati		
Denominazione Investitore	N° Quote	Percentuale
Numero Quote in Circolazione di cui: detenute da Investitori Qualificati	2.128.602,850	

Frazione Fondo Detenuta da Soggetti Non Residenti		
	N° Quote	Percentuale
Numero Quote in Circolazione di cui: detenute da Soggetti Non Residenti	2.128.602,850	

Variazione del patrimonio netto			
	Anno 2018 (ultimo esercizio)	Anno 2017 (penultimo esercizio)	Anno (terzultimo esercizio)
Patrimonio netto a inizio periodo	6.278.575		
Incrementi:			
a) sottoscrizioni:			
- sottoscrizioni singole	4.491.395	6.308.357	
- piani di accumulo			
- switch in entrata			
b) risultato positivo della gestione			
Decrementi:			
a) rimborsi:			
- riscatti	-177.165		
- piani di rimborso			
- switch in uscita			
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione	-592.742	-29.782	
Patrimonio netto a fine periodo	10.000.063	6.278.575	

Sezione V Altri dati patrimoniali

V.1 Ammontare dell'impegno

Al 28 dicembre 2018 non sono presenti impegni su prodotti derivati.

V.2 Attività e passività verso Società del gruppo

Nel 2017 la Società di Gestione è divenuta parte del Gruppo Bancario Ifigest ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo.

Si segnala che, al 28 dicembre 2018, non sono presenti nel Fondo attività o passività nei confronti di Banca Ifigest S.p.A o di altre Società del Gruppo.

V.3 Composizione delle poste patrimoniali del Fondo per divisa di denominazione

	ATTIVITA'				PASSIVITA'		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TO TALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TO TALE
Euro	8.462.015		444.687	8.906.703		18.311	18.311
Dollaro USA	694.303		332	694.635			
Sterlina Inglese	100.265		1.176	101.441			
Franco Svizzero	106.618		530	107.148			
Dollaro HK							
Corona Svedese	208.275		91	208.366			
Yen							
Corona Danese							
Corona Norvegese			82	82			
Zloty Polacco							
Altre divise			-0	-0			
Totale	9.571.476		446.898	10.018.374		18.311	18.311

Parte C IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Sezione I Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 Risultato delle operazioni su strumenti finanziari

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazione dei tassi di cambio	Plus/ minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito	-2.026		-262.460	
2. Titoli di capitale	5.120	2.509	-246.468	29.441
3. Parti di OICR	92		-101.426	
- OICVM	92		-101.426	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 Strumenti finanziari derivati

Al 28 dicembre 2018 non sono in essere strumenti finanziari derivati.

II Depositi bancari

Al 28 dicembre 2018 non sono in essere depositi bancari.

III Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
LIQUIDITA'	-1.263	-7

G1- INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI - Interessi Passivi su Finanziamenti	-85	-85
G2- ALTRI ONERI FINANZIARI - Oneri su Pronti c/Termine e prestito titoli		
Totale		-85

IV Oneri di gestione

IV.1 Costi sostenuti nel periodo

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (media di periodo)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (media di periodo)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	89	0,86%	0	0		0,00%		
Provvigioni di base	89	0,86%				0,00%		
2) Costo per il calcolo del valore della Quota	2	0,02%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe		0,00%				0,00%		
4) Compenso del depositario	5	0,04%				0,00%		
5) Spese di revisione del fondo	18	0,17%				0,00%		
6) Spese legali e giudiziarie		0,00%				0,00%		
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	2	0,02%				0,00%		
8) Altri oneri gravanti sul fondo (specificare)	2	0,02%	0	0		0,00%	0	0
Contributo Consob	2	0,02%						
Oneri bancari diversi	0	0,00%						
9) Commissioni di collocamento	59	0,57%						
COSTI RICORRENTI TOTALI (somma da 1 a 9)	176		0			0,00%		
10) Provvigioni d'incentivo	0	0,00%				0,00%		
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari	8	0	0,23%	0	0	0	0,00%	0
di cui: -su titoli azionari	7		0,22%		0		0,00%	
-su titoli di debito	0		0,00%		0		0,00%	
-su OICR	0		0,00%		0		0,00%	
-su derivati	0		0,00%		0		0,00%	
-su altri (specificare)	0		0,00%		0		0,00%	
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo	0							
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	0	0,00%				0,00%		
TOTALE SPESE (somma da 1 a 13)	184	1,78%			0	0,00%		
Valore complessivo netto medio di periodo	10.343							

(*) Gli oneri di negoziazione non risultano evidenziabili per tutte quelle transazioni effettuate su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo modalità che già includono, nel prezzo della transazione, le relative commissioni di intermediazione (es. divise, opzioni su tassi di cambio, opzioni OTC, titoli di Stato, ...).

IV.2 Provvigioni di incentivo

La SGR calcola una commissione di incentivo con cadenza giornaliera dovuta esclusivamente quando la variazione percentuale del valore della quota sia superiore al rendimento obiettivo, nel medesimo arco temporale e la relativa differenza ("differenziale") sia superiore a quella mai registrata dall'inizio di operatività del Fondo ("data iniziale dello HWM relativo").

Per *high water mark* relativo ("HWM relativo") si intende il valore più elevato del differenziale registrato in ciascun giorno di valorizzazione nel periodo intercorrente tra la data iniziale dello HWM Relativo e il giorno precedente quello di valorizzazione.

In particolare la provvigione di incentivo è dovuta qualora: la variazione percentuale del valore della quota del Fondo in ciascun giorno di valorizzazione rispetto alla data iniziale dello HWM relativo sia superiore al rendimento obiettivo del Fondo rapportato al medesimo arco temporale: cioè alla variazione percentuale registrata, nel medesimo arco temporale, dall'indice indicato quale componente del rendimento obiettivo del Fondo maggiorata per ogni giorno costituente l'arco temporale di un ammontare pari a 0,0027% giornaliero; la differenza percentuale tra la variazione della quota e il rendimento obiettivo sia superiore allo HWM Relativo.

La differenza positiva tra il differenziale e l'HWM relativo è definita "*Overperformance*".

Ai fini del calcolo della provvigione di incentivo il valore iniziale dello HWM relativo è fissato allo 0% alla data iniziale dell'HWM Relativo.

Il primo differenziale utilizzato sarà pertanto determinato sulla base dei valori delle quote e del rendimento obiettivo rispettivamente del primo giorno di offerta del Fondo e del primo giorno di valorizzazione effettiva dello stesso.

Ogni qual volta si verifichino le condizioni per cui è dovuta la provvigione di incentivo, il nuovo valore di HWM Relativo sarà pari al valore assunto dal differenziale.

La provvigione di incentivo è pari al 15% della *Overperformance* ed è applicata al minor ammontare tra l'ultimo valore complessivo del Fondo disponibile e il valore complessivo medio del Fondo nel periodo intercorrente dalla data del precedente *high water mark* relativo.

La provvigione di incentivo eventualmente maturata è addebitata nel medesimo giorno dalla SGR al patrimonio del Fondo.

La SGR preleva la provvigione di incentivo dalle disponibilità liquide del Fondo il primo giorno lavorativo del mese solare successivo.

L'obiettivo di rendimento del Fondo Soprarno Orizzonte Equilibrio è il seguente: Eurostat Eurozone Ex Tobacco Unrevised Series NSA + 1,0% annuo.

L'indice in oggetto, che identifica il rendimento obiettivo, è del tipo *price index* ed è calcolato sulla base dei valori mensili pubblicati sulle diverse fonti informative (Bloomberg, stampa specializzata e sul sito *internet* <http://epp.eurostat.ec.europa.eu>).

Esempio di prospetto di dettaglio del calcolo delle provvigioni di incentivo:

Data del primo giorno di valorizzazione quota: T0.

Valore quota nel giorno T0: 5 Euro.

Valore indice identificativo dell'obiettivo di rendimento nel giorno T0: 100

Data del giorno rilevante "n" di calcolo: T0+n

Maggiorazione al parametro che rappresenta il rendimento obiettivo del Fondo: $0,00411\% \cdot n$

Valore quota nel giorno rilevante T0+n: 6,72 Euro.

Valore indice identificativo dell'obiettivo di rendimento nel giorno rilevante T0+n: 118.

Performance Fondo nel periodo T0 <-> T0+n: 34,4%.

Obiettivo rendimento (Indice + spread) nel periodo T0 <-> T0+n: $18\% + 0,00411\% \cdot n = 19,50\%$

Differenziale di *performance* tra Fondo e obiettivo rendimento nel periodo tra T0 e T0+n: $o+n - m = 14,9\%$.

Massimo differenziale di *performance* mai raggiunto in uno degli n-1 giorni rilevanti intercorrenti tra T0 e T0+n-1: $o+n - m = 11,4\%$

Data del giorno rilevante relativo al massimo differenziale di *performance* mai raggiunto nel periodo T0 e T0+n-1: T0+n- m

NAV al tempo T0+n: 150.000.000 Euro

NAV medio nel periodo n-m: 100.000.000 Euro

Provvigione di incentivazione:

Aliquota provvigione di incentivo: $20\% \cdot (14,90\% - 11,40\%) = 0,7\%$

NAV di calcolo provvigione di incentivo: minimo tra 150.000.000 e 100.000.000 = 100.000.000 Euro

Provvigione di incentivo: 100.000.000 Euro x 0,7% = 700.000 Euro

Ai fini del calcolo della provvigione di incentivo, anche quando non esplicitamente indicato, si considera il valore complessivo netto del Fondo, al netto di tutti i costi, ad eccezione, della provvigione di incentivo stessa, tenendo conto dei proventi distribuiti.

Nel 2018 non sono maturate commissioni di *performance*.

IV.3 Remunerazioni

Le Politiche di remunerazione e incentivazione di Soprarno SGR S.p.A. sono state predisposte nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore del Risparmio Gestito (ed in particolare i gestori di OICVM, qual è la SGR) e coerentemente con le proprie caratteristiche, la propria dimensione e quella degli OICVM gestiti, l'organizzazione interna, la natura, la portata e la complessità delle attività. La Policy di Remunerazione vigente di Soprarno SGR è stata approvata dall'Assemblea dei soci il 27 aprile 2018. Tale Policy di remunerazione è volta a riflettere e promuovere i principi di sana ed efficace gestione dei rischi e a non incoraggiare un'assunzione di rischi non coerente con i profili di rischio e con il Regolamento dei Fondi. In linea con quanto previsto dalla normativa in materia di remunerazione, la politica di remunerazione adottata dalla SGR è altresì coerente con i risultati economici e con la situazione patrimoniale e finanziaria della SGR stessa e degli OICVM gestiti. La SGR attua la politica e le prassi di remunerazione e incentivazione con modalità appropriate alle proprie caratteristiche, dimensioni, all'organizzazione interna, alla natura, portata e complessità delle attività svolte nonché al numero e alla dimensione dei fondi gestiti. La politica di remunerazione si applica a tutto il personale della SGR, intendendosi a tal fine: (i) l'amministratore delegato, (ii) gli altri amministratori muniti o meno di deleghe esecutive, (iii) i responsabili delle principali linee di business, (iv) i componenti dell'organo di controllo, (v) i responsabili e il personale delle funzioni di controllo, (vi) i dipendenti, (vii) i collaboratori. Nell'ambito di tali soggetti, è prevista l'identificazione del personale più rilevante, ossia le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SGR o dei fondi gestiti e che pertanto è destinatario di ulteriori previsioni rispetto a quelle applicabili in via generale al personale. Viene altresì disciplinato il ruolo degli organi aziendali e delle funzioni interne della SGR (ivi incluse le funzioni di controllo).

Nella politica di remunerazione viene disciplinata l'intera struttura retributiva della SGR, avendo riguardo alla componente fissa, alla componente variabile, nonché ai benefit; sono altresì disciplinati i meccanismi di malus e clawback.

Di seguito si riportano le informazioni in merito alle remunerazioni fisse e variabili, comprensive della parte contributiva aziendale, riconosciute al personale di Soprarno SGR di competenza dell'esercizio 2018:

Descrizione	Remunerazione fissa	Remunerazione Variabile	N. Beneficiari
Personale SGR	1.304.456	3.790	16
Personale coinvolto nella gestione delle attività dell'OICVM	558.678	-	5
Personale Rilevante	826.294	-	10
<i>Membri CdA</i>	<i>132.837</i>		<i>7</i>
<i>Primi riporti e Gestori</i>	<i>574.513</i>		<i>3</i>
<i>Personale delle funzioni di controllo</i>	<i>118.944</i>		<i>2</i>

La proporzione della remunerazione complessiva lorda attribuita al Fondo è pari al 2,070%, ed è stata determinata in proporzione alle masse del Fondo rispetto a quelle totali, il personale coinvolto nell'attività di gestione si occupa di tutti i Fondi in modo non esclusivo.

La componente fissa comprende: RAL (Retribuzione Annuale Lorda), TFR, eventuale contributo aziendale al Fondo Pensione, assicurazioni a favore della totalità dei dipendenti (riconosciute su base non discrezionale, quale politica generale della SGR e che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi).

La componente variabile comprende gli eventuali *bonus ad personam* di competenza dell'anno.

Gli importi sopra indicati sono al lordo dei contributi a carico della SGR e al lordo delle tasse dipendenti.

La Policy è stata approvata il 27 aprile 2018 ed ha accolto alcune modifiche conseguenti all'ingresso della SGR nel Gruppo Bancario Banca Ifigest.

In sede di riesame periodico da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono state riscontrate irregolarità sostanziali o altre necessità di adeguamento rispetto alla Policy di Remunerazione approvata.

V Altri ricavi ed oneri

11.	Interessi attivi su disponibilità liquide		-1.389
	- Interessi attivi su c/c	-1.389	
	- Interessi attivi su Dep.Future		
12.	Altri ricavi		4.535
	- Arrotondamenti Attivi		
	- Penali su commissioni di collocamento	4.535	
	- Rebates provvigioni di sottoscrizione		
	- Rebates provvigioni di gestione		
	- Rettifica incentive fees		
	- Rettifica equalizzatori		
	- Altri		
	- Arrotondamenti per Rendiconto		
13.	Altri oneri		-253
	- Arrotondamenti per rendiconto	-1	
	- Arrotondamenti passivi	-15	
	- Accessori CFD		
	- Interessi passivi su dispon. Liquide		
	- Rettifica equalizzatori		
	- Altro	-238	
	Totale		2.893

Parte D ALTRE INFORMAZIONI*Operazioni a Copertura di Rischi del Portafoglio*

Al 28 dicembre 2018 non sono in essere operazioni a copertura di rischi del portafoglio.

Oneri di intermediazione

	Banche Italiane	SIM	Banche e Imprese di Investimento Estere	Altre Controparti	Società del Gruppo
Oneri di Intermediazione	1.147	85	1.824	1.762	

Turnover

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. *turnover*) nell'esercizio, espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e dei rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo, nel periodo è stato pari al 46%.

Livello massimo e medio della leva finanziaria

Il livello massimo e medio di leva finanziaria che il Fondo ha raggiunto nel periodo viene calcolato come rapporto tra la somma delle posizioni lunghe e corte (comprensive dei prodotti derivati) e il valore complessivo netto del Fondo, indicando le operazioni poste in essere con finalità di copertura. Per il 2018 tali valori sono, rispettivamente, 0,988 e 0,953.

Prime broker

Il Fondo non si avvale dell'attività di *prime broker*.

Consulenti esterni e relativi compensi

Non sono utilizzati consulenti esterni.



Soprarno SGR S.p.A.

**Relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento
Mobiliare Aperto "Soprarno Orizzonte Equilibrio" per
l'esercizio chiuso al 28 dicembre 2018**

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
29 marzo 2019



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Soprarno Orizzonte Equilibrio"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Soprarno Orizzonte Equilibrio" (nel seguito anche il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 28 dicembre 2018, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 28 dicembre 2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla Soprarno SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Arezzo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lucca Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trento Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.585.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709000159
R.E.A. Milano N. 012967
Partita IVA 03709600159
VAT number: IT03709600159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Soprarno Orizzonte Equilibrio"
Relazione della società di revisione
28 dicembre 2018

veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;



Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Soprarno Orizzonte Equilibrio"
Relazione della società di revisione
28 dicembre 2018

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Soprarno SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo "Soprarno Orizzonte Equilibrio" al 28 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo "Soprarno Orizzonte Equilibrio" al 28 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "Soprarno Orizzonte Equilibrio" al 28 dicembre 2018 ed è redatta in conformità al Provvedimento.



Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Soprarno Orizzonte Equilibrio"
Relazione della società di revisione
28 dicembre 2018

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 29 marzo 2019

KPMG S.p.A.



Andrea Rossi
Socio